

SAN BONIFACIO. Annunciato in Consiglio il piano di risanamento degli impianti sportivi del centro e delle frazioni

Nuova vita per il «Tizian» e interventi ai campi minori

C'è la volontà di sostituire il fondo della pista d'atletica: il costo è di 400mila euro e verrà chiesto un contributo a Venezia

Gianni Bertagnin

Al via una serie di interventi agli impianti sportivi di San Bonifacio. Lo ha annunciato il sindaco Giampaolo Provoli durante l'ultimo Consiglio comunale, coadiuvato dal delegato agli impianti sportivi Angelo Lunardi.

Al campo da calcio delle Mantovane, tra Prova e Lobia, realizzato a fine anni '90 dall'amministrazione Polo, il Comune si è impegnato, con una spesa di circa 700 mila euro, a realizzare spogliatoi di classe energetica A+, trasformando la parte muraria costruita dalla precedente amministrazione. Provoli ha annunciato che è allo studio anche un secondo campo di

Tutte le strutture sportive sono state dotate di defibrillatore e vengono favoriti i corsi formativi

calcio sussidiario, per cui le Mantovane diventeranno una seconda cittadella dello sport (dopo quella di Offia, nel capoluogo) destinata alle frazioni. L'assessore Lunardi ricorda che gli altri spogliatoi in zona sono quelli parrocchiali del campo della Busa, in centro a Prova.

Per quanto riguarda il campo di calcio di Locara, è stata sistemata la recinzione con l'inserimento della rete parapalle, mentre resta una parte da completare. Il campo di Villanova ha bisogno di manutenzione straordinaria. Sottolinea Lunardi: «C'è qualcuno che continua a rovinare la rete di protezione verso l'inizio della ciclabile». La spesa prevista: circa 20 mila euro. Il campo da rugby di Lobia è ben gestito dai Leoni del Nord Est, ma servono piccoli interventi straordinari.

Più impegnativo è il problema dello stadio comunale Tizian «Lo stadio», dice Lunardi, «ha bisogno di una ristrutturazione importante della parte elettrica, basti pensare che si spendono 27mila euro



Uno scorcio dello stadio Tizian: verrà rifatta la pista di atletica FOTO AMATO

all'anno di bollette; per quanto riguarda il tetto della tribuna spettatori, questo è in fase di sistemazione con l'eliminazione dell'infiltrazione d'acqua e con la sistemazione della parte tecnica riferita alla sicurezza: spesa prevista 40 mila euro, finanziati dal progetto Coni, sport e periferie». «Si evidenzia la volontà», sottolinea il consigliere, «di far ritornare la pista di atletica leggera, che circonda il prato dello stadio, agli splendori degli anni '60: la pista è completamente rovinata e bisogna rifarla nuova:

servono 400 mila euro. La pista di atletica leggera oggi viene utilizzata da un grandissimo bacino d'utenza di studenti, dalla vallata dell'Alpone al Colognese». L'idea è di chiedere uno specifico contributo economico alla Regione. Per quanto riguarda i campi da baseball e softball, uno di questi si trovava dove ora c'è il campo da calcio delle Mantovane; in via Gorizia invece si trova il campo più piccolo da softball, dove però è programmata la costruzione di una nuova scuola. In via Offia poi c'è il nuovo campo

grande da baseball: per riparare il tunnel di battuta e predisporre l'illuminazione servono almeno 40mila euro, in fase di stanziamento.

Infine è stato completato il campo di tiro con l'arco, per quale sono stati stanziati 10 mila euro. Il consigliere Lunardi conclude il panorama degli interventi con una nota importante: «Tutte le società sportive si sono dotate di defibrillatore: partecipando a corsi specifici previsti dalla legge, il Comune ne ha acquistati quattro consegnandoli a chi ne era sprovvisto». ●

L'impianto di Prova

Quando il ministro Scalfaro regalò il «vagone spogliatoio»

La tormentata storia del campo di calcio di Prova è legata anche alle vicende di questa comunità. Molte sono raccontate in uno dei quadernetti del diario di don Mario Viale, parroco di Prova dal 1936 al 1962, che venne cacciato anche in relazione all'ampliamento del campo da calcio dell'epoca. Il primo campo per i ragazzi, ricordava in un'intervista e citando quei quadernetti l'ex assessore provese Bruno Turra, scomparso in questi giorni, venne ricavato nel 1942 sul sagrato della chiesa di Prova, appena terminata: la gente con badili e carriole spianò un pezzo dell'area antistante la chiesa.

Una delle rudimentali porte del terreno di gioco era semplicemente disegnata con la calce sul muro della canonica. Nel 1954 il calcio viene trasferito in un piccolo appezzamento della parrocchia, a ovest della nuova chiesa, una vecchia sabbionara. Nel 1962, come si legge nel diario di don Viale, la ditta di trasporti Tamellini, che deve asportare terra da un campo confinante con quello del calcio, (per la costruenda autostrada Serenissima), ottiene dal parroco di poter passare con i camion sull'area destinata al gioco dei ragazzi, in cambio poi del suo allargamento e livellamento.

Quando l'operazione sta per finire, un gruppo di persone invia al sindaco di allora, Giulio Colla, un documento di protesta per timore che le vibrazioni dei camion danneggino la chiesa, ottenendone il decreto di sospensione dei lavori. Contemporaneamente la cosa viene portata alle autorità ecclesiastiche e la vicenda conclude con la cacciata di don Viale. Nel 1963, ricordava ancora Turra, con l'arrivo del nuovo parroco, don Fausto Rossi, nasce la Provese. È di quel periodo la vicenda del vagone ferroviario-spogliatoio, donato nel 1968 dal ministro Scalfaro, vicenda finita anche in Parlamento per le polemiche suscitate dalla singolare donazione. Per molti anni gli originali spogliatoi funzionarono egregiamente.

Alla fine degli anni '80 il sindaco Luigi Trevisi anticipa a don Rossi l'affitto del campo (a tre milioni l'anno) per 10 anni, perché con i 30 milioni costruisca le gradinate, rifaccia il fondo del campo e l'impianto di illuminazione. Nel 1987 si prospetta lo scambio tra il centro sociale e il campo parrocchiale, ma un'assemblea popolare lo boccia, come naufraga anni più tardi anche la proposta di un campo di calcio unico alle Mantovane, sia per Prova che per Lobia. Campo che però viene realizzato alla fine degli anni novanta dall'amministrazione Polo e che ora si sta completando di spogliatoi. G.B.

SOAVE. Conquistò la Promozione, esequie alle 15 a San Lorenzo

Oggi l'addio ad Adami, patron del calcio locale

Viticoltore, fu a lungo consigliere e assessore

Zeno Martini

È uscito di scena un protagonista della storia recente di Soave. A 86 anni, dopo una malattia, si è spento lunedì mattina Guido Adami, viticoltore con il calcio nel cuore e un grande amore per la sua terra. I funerali verranno celebrati oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo: al termine del rito, il feretro proseguirà per il cimitero del paese, dove verrà sepolto. Guido Adami negli anni Ottanta era il patron del grande Soave. Sotto la sua presidenza, infatti, l'Ac Soave raggiunse la Promozione. Si è speso come presidente del calcio soavese e anche come amministratore pubblico, per dare la possibilità ai ragazzi di Soave di correre e giocare a calcio in un impianto idoneo.

Negli anni Ottanta è stato eletto per 15 anni in Consiglio comunale con la Democrazia Cristiana e ha fatto per 15 anni l'assessore allo sport. È stato consigliere e assessore dei sindaci Bruno Gilioli e Giorgio Magrinelli.

Ha contribuito in modo fondamentale alla realizzazione degli impianti sportivi e in particolare del palazzetto dello sport di via San Matteo.



Guido Adami quando era assessore comunale

Con Magrinelli ha tagliato il nastro del palasport. «Ha diretto personalmente i lavori che hanno condotto i volontari, per erigere la recinzione degli impianti sportivi di via San Matteo», ricorda l'ex sindaco Magrinelli, «un'opera imponente». «Era un profondo conoscitore del territorio e della sua gente, sempre pronto a darsi da fare, sia come amministratore, che come volontario», ammette l'ex

sindaco, «Guido ha contribuito a rendere grande la Soave calcistica. Era un uomo tenace: quando si prendeva un impegno, niente lo fermava».

«In tal senso è stato fondamentale il suo apporto in Giunta, nell'allargare la strada provinciale che porta a Cazzano e la strada che collega Soave a Monteforte, via San Lorenzo», evidenzia Magrinelli, «è stato lui ad andare a trattare con tutti i pro-

prietari dei fondi su cui sarebbero state costruite le nuove corsie stradali».

Un uomo che ha vissuto la politica come servizio alla propria comunità. «La passione che metteva in tutto ciò che faceva», confessa l'ex sindaco Magrinelli, «soprattutto era un grande mediatore. In tanti anni di conoscenza e collaborazione, non l'ho mai visto arrabbiato, era sempre gioviale e pronto a rimbocarsi le maniche, perché c'era sempre qualcosa da fare o da portare in fondo per il bene dei soavesi».

«Ha coltivato anche in famiglia la passione per il calcio, che ci ha tramesso», dice il figlio Franco Adami, attuale presidente dell'Ac Soave, «ha seguito mio fratello Giorgio in tutte le formazioni in cui ha giocato. Anche negli ultimi giorni di vita, all'ospedale, ha gioito sapendo che il Soave aveva vinto la partita di campionato».

Un uomo mite e generoso, Guido Adami, sempre pronto ad appuntamenti conviviali che organizzava per festeggiare qualche vittoria o qualche traguardo, nello sport come nella vita sociale.

«Ci raccomandava sempre di coltivare i bambini e trasmettere loro i valori dello sport, come la grinta e la lealtà», ricorda Moreno Canterle, responsabile settore giovanile dell'Ac Soave e collaboratore di Adami, «era pronto a farsi da parte, per lasciare il posto di presidente ad altri, ma anche a riportare in auge il calcio quando si attraversavano periodi difficili. E inoltre ha aiutato molti a trovare lavoro». ●

ZEVIO. Prima tappa in assemblea tra la gente

I Cinque Stelle alle prese con la lista per le elezioni

Programma condiviso dal basso per preparare il voto di primavera

È iniziata a Santa Maria la corsa di Zevio 5 stelle per le amministrative di primavera. Obiettivo dei pentastellati zeviani, attivi dal 2012, una lista con un programma ispirato dal basso: basato su proposte formulate dai cittadini sui temi cari al movimento. I temi sensibili li ha elencati il portavoce di Zevio 5 stelle Alberto Signorini: ambiente, sicurezza del territorio, sviluppo economico, istruzione, sociale, risparmio energetico.

L'affollato incontro toccato soprattutto il riutilizzo dell'ex ospedale Chiarensi, in comodato d'uso gratuito al Comune per i prossimi 30 anni. «Per il quale ci sono tanti progetti ma nessuna certezza», ha criticato il consigliere regionale M5s Manuel Brusco. Poi l'ampliamento della discarica di Ca' Bianca, che ha aperto un confronto tra chi del pubblico ne minimizza l'impatto e alcuni residenti intorno all'impianto che sostenevano il contrario.

In sala, in veste di osservatori, c'erano il capogruppo del Pdl in Consiglio Samuele Campedelli, Eugenio Cavaliere della maggioranza, Antonio Filippini segretario loca-

le di Fare! Signorini ha illustrato l'attività dei 5 Stelle: banchetti informativi durante il mercato domenicale, sostegno al reddito di cittadinanza, microcredito, battaglia per il «no» al referendum costituzionale, raccolta di firme in appoggio al comitato antidiscarica per il ricorso al Tar contro l'ampliamento. Il portavoce ha vantato l'appoggio al suo gruppo di più parlamentari del M5Stelle culminati, tra l'altro, in incontri sul territorio per spiegare come leggere il bilancio comunale, sul Titip (liberalizzazione commerciale tra Usa e Ue), documentario *Bandizza* sul degrado ambientale del Veneto.

Brusco ha parlato di Pfas, della necessità d'arrivare al rifiuto zero facendo crescere la cultura del recupero, sul bisogno di potenziare la viabilità trasversale della zona: «in condizioni medievali». Brusco sul 118: «Per tempistica, il Medio Veronese non è coperto quando per casi gravi c'è da fare presto per arrivare al pronto soccorso». I numeri di Zevio 5 stelle: 47 iscritti, blog seguito da 185, pagina Facebook e Twitter. ● P.T.

Sicurezza

Alle medie lezioni e testimoni

Alle medie Altichiero decolla oggi il progetto di sicurezza ed educazione stradale, che il 6 febbraio al palazzetto dello sport di via Aldo Moro vedrà interventi autorevoli. Organizzato dalla scuola in collaborazione con Comune e polizia locale, fino al tre febbraio prevede lezioni nelle prime classi, per 112 alunni, con il vicecomandante dei vigili urbani. Anna Serafin parlerà di segnaletica stradale.

La mattina del 6 febbraio saranno i 231 alunni di seconde e terze all'incontro al palazzetto dello sport. Il direttore della scuola di polizia di Peschiera, Gianpaolo Trevisi, tratterà di «Cyberbullismo, informare ed educare per prevenire». Damiano Dal Cengio del SerD Uss 9 parlerà dei pericoli dell'uso di alcol e droghe. Quindi testimonianza Annalisa e Alessandro Fatuzzo, genitori di Simone, diciassettenne di Marzana centrato da un automobilista mentre, nel luglio del 2012, stava tornando a casa dopo una serata con gli amici. Concluderà Andrea Conti, campione di handbike. L'atleta corre con la Gsc Giamberini e, come i coniugi Fatuzzo, fa parte di Verona strada sicura, associazione che si occupa di sensibilizzare alla sicurezza stradale. P.T.